



**FAILP CISAL**

Federazione Autonoma Italiana Lavoratori Postelegrafonici

Il primo sindacato autonomo in Poste Italiane.



## **F.A.I.L.P. NEWS**

**LE NOVITA' 2015. (19.02.15)**

### **CONTO ALLA ROVESCIA PER LA "QU.I.R." (Quota Integrativa della Retribuzione).**

Si tratta del noto ed abbastanza criticato meccanismo contenuto nell'ultima legge di stabilità, che consentirà ai lavoratori assunti da almeno sei mesi di potere optare l'inserimento nella propria busta paga mensile delle quote di T.F.R. (*ex trattamento di fine rapporto maturando*), a cura del proprio datore di lavoro.

La misura sperimentale voluta dal Governo "Renzi" per accrescere le disponibilità economiche dei lavoratori, da una parte concede e dall'altra toglie, perché chi opterà per l'anticipazione immediata delle quote in maturazione potrà farlo a partire dal 1 Marzo 2015, obbligatoriamente per l'arco di un triennio e comunque non oltre il 30 Giugno 2018, con ciò otterrà di accrescere il proprio montante economico mensile, ovviamente rinunciando ad accantonare la medesima quota ai fini del TFR riscuotibile globalmente a fine attività lavorativa.

Inoltre, lo stesso lavoratore optante dovrà tenere conto della progressività della sua aliquota fiscale IRPEF, che potrebbe salire da quella normalmente applicata, al gradino superiore falciando parte del guadagno ottenuto, in luogo del trattamento fiscale più favorevole riservato all'accantonando del TFR a fine carriera lavorativa.

*Esempio "Operatore Postale Senior F.T. con 30 anni di anzianità lavorativa" : Retribuzione lorda mensile pari a circa 1.700 euro cui corrisponde (con l'introito degli € 80 di bonus fiscale) una media annuale di € 22.000 (attualmente tassata al 27%), che aggiungendo circa € 120 di quota mensile del TFR assommerebbe ad € 23.450.*

Chi volesse optare per incamerare la quota maturanda del TFR (*potrebbe farlo dal 1 marzo 2015*), dovrebbe tenere conto che aggiungendo all'ordinario reddito l'ulteriore cifra di circa 4.500 euro (*calcolando assegni familiari, lavoro straordinario, sistemi di incentivazione, altri elementi di retribuzione variabile, reddito per l'abitazione di proprietà, ecc...*), determinerebbe il supero della soglia fatidica di € 28.001, da cui deriverebbe l'applicazione dell'aliquota fiscale maggiorata al 38%, con un incremento di tassazione dell'11%.

**ATTUALMENTE, IL D.P.C.M. IN DIRITTURA DI ARRIVO (CONSIGLIO DI STATO), POTREBBE PERVENIRE IN TEMPO PER FARE SCATTARE LA POSSIBILITÀ DI OPZIONARE LA RISCOSSIONE DELLE CIFRE CORRISPONDENTI AL T.F.R. MATURANDO DAL 1 MARZO 2015 AL MESE DI GIUGNO 2018.**

1. occorrerà effettuare la scelta irreversibile (*per il periodo sopra citato*) della riscossione diretta della quota mensile dello stipendio destinata al TFR, riconosciuta direttamente in busta paga e presentando l'apposita domanda tale scelta sarà irreversibile fino al termine della sperimentazione (30.06.2018)
2. gli eventuali optanti, potranno fare domanda di riscossione delle nuove quote maturande del TFR (*in tale caso le quote accumulate dalla data di assunzione a quella dell'adesione rimarranno presso i soggetti che attualmente lo detengono, siano essi il datore di lavoro, fondo di tesoreria Inps, forme di previdenza complementare, ecc... e continueranno ad essere rivalutate*); le quote successive all'opzione esercitata finiranno direttamente in busta paga
3. al T.F.R. ordinario attualmente viene applicata l'aliquota media di tassazione degli ultimi 5 anni di lavoro, pari ad una forbice di circa il 23/27%
4. per i redditi fino a **25.000 €** si otterrebbero circa **100 euro netti** in più al mese, che dopo 5 anni ammonterebbero a **6.015 euro**, a fronte di **7.602 €** che sarebbero maturati se il TFR fosse rimasto in azienda e **8.500 €** se il TFR fosse stato destinato a un fondo pensione
5. il TFR optato **QU.I.R.** sarà liquidato **1 mese dopo** la presentazione della domanda (*aziende + 50 dipendenti*)

**Scaglioni Irpef 2014.** Reddito tra 0 e 15.000 € = Irpef al 23% (max 3.450 €); Reddito tra 15.001 e 28.000 € = Irpef al 27% (max 6.960 €); Reddito tra 28.001 e 55.000 € = Irpef al 38% (max 17.220 €); Reddito tra 55.001 e 75.000 € = Irpef al 41% (max 25.420 €); Reddito oltre 75.000 € = Irpef al 43% (25.420 euro + 43% eccedenza)